

Economia I metalmeccanici della Cgil diranno no all'accordo con la Fiat per le deroghe a Statuto dei lavoratori e Costituzione

Pomigliano, Fiom nell'angolo

Delicatissima la posizione dell'unico sindacato contrario all'accordo, visto il rischio di perdere il referendum tra i lavoratori. Il sociologo Gallino: «È peggio della marcia dei 40mila a Torino. Questo è un contratto. Il neoliberismo ha vinto»

► Rosciarelli a pagina 2

Ambiente



Vento in poppa

Oggi è il Global wind day. Tutto il pianeta celebra l'eolico e la sua importanza per vincere la sfida energetica. Tra i Paesi in crescita c'è anche l'Italia, sempre più fiduciosa nelle rinnovabili

Parchi

SOLO TEORIA, SE MANCANO I FONDI

Mario Tozzi

Un ottimo documento per la strategia nazionale sulla biodiversità non riesce però a centrare l'obiettivo di fare davvero qualcosa contro il suo continuo e insensato impoverimento nel nostro paese. Se a parole cioè sono state fatte proprie scelte importanti e anche coraggiose, nei fatti la finanziaria colpirà pesantemente le aree protette nazionali, nonostante lo Stato spenda oggi per i Parchi Nazionali l'equivalente di un quotidiano all'anno per ciascun italiano. Il taglio previsto è del 50%, una follia e un gravissimo colpo per i buoni propositi della nostra strategia nazionale per la biodiversità: in sostanza è una condanna a morte per i parchi italiani, ultimo presidio naturale all'avanzata micidiale di cemento e asfalto che in Italia raggiunge 250.000 ettari all'anno. Il brutto è che i finanziamenti per i parchi sono già al limite, mentre i parchi sono il migliore esempio di un ottimo funzionamento della pubblica amministrazione: pochi mezzi, pochi uomini, pochi strumenti che, però, producono reddito per oltre due miliardi di euro all'anno e occupano quasi 90.000 persone.

► Segue a pagina 16

Energia pulita

Il mondo festeggia le pale eoliche

Marco Antonini

«L'energia eolica è la soluzione chiave contro la minacciosa crisi energetica, la nostra grossa dipendenza dai carburanti fossili limitati e la crisi del cambiamento climatico». Questo il forte messaggio lanciato nel mondo dall'Associazione europea (Ewea) e dal Consiglio globale (Gwec) dell'energia eolica, i due organismi promotori del Global wind day. L'Italia nell'uso di questa fonte è uno dei Paesi più promettenti. I dati dell'Ewea ci posizionano al terzo posto per nuova capacità installata nel 2009. La potenzialità è aumentata l'anno scorso di 1.114 megawatt, l'11% dell'intera Europa. La popolazione è consapevole che l'energia eolica è una tecnologia matura, anche se siamo ancora lontani dai due mercati leader: la Spagna che l'anno scorso ha promosso l'installazione di 2.459 MW e la Germania forte di 1.917 MW.

► Segue a pagina 4



Intercettazioni

3

Il governo spinge per l'approvazione del testo alla Camera. Ed è guerra sui tempi. Fini, però, rassicura l'opposizione: «Le procedure saranno rispettate»



Marea nera

4

La Bp creerà un fondo per i risarcimenti. La decisione verrà formalizzata mercoledì prossimo dopo l'incontro con il presidente Barack Obama



Kirghizistan

6

Proseguono i combattimenti nel Sud del Paese. Decine di migliaia di sfollati uzbeki attraversano il confine per sfuggire ai combattimenti. Ma Tashkent vuole bloccarli

Affari

La geopolitica a misura di petrolio

Erasmus Venosi

Il petrolio resta un prodotto strategico, al centro della lotta geopolitica, con problemi che riguardano il controllo, fisico e politico delle riserve e quello strategico delle vie di trasporto. Il World Energy Outlook 2009 dell'Agenzia Internazionale per l'Energia quantifica la domanda di petrolio, in 105 milioni di barili il giorno (mbl/g) nel 2030 (85 mbl/g nel 2008). Il settore dei trasporti sarà responsabile del 97% dell'aumento di consu-

mo di petrolio. L'Iran occupa una posizione strategica nel Golfo Persico, tenendo sotto tiro i giacimenti di Arabia Saudita, Kuwait, Irak ed Emirati Arabi che tutti insieme detengono il 50% delle riserve di petrolio. Inoltre, si affaccia sullo Stretto di Hormutz, il piccolo passaggio da dove transita il 40% delle esportazioni totali di petrolio. Secondo la "bibbia" dei petrolieri, "Oil and Gas Journal", l'Iran è addirittura il secondo detentore di riserve di petrolio e con il 16% di riserve mondiali di gas si colloca appena dietro la Russia.

► Segue a pagina 4

Rinnovabili

Sempre più clienti scelgono l'energia pulita

Alessandro De Pascale

Sul mercato libero dell'energia si moltiplicano le offerte di energia verde. In pratica quelle aziende che producono la corrente elettrica solo da fonti rinnovabili come eolico, solare, idroelettrico e biomasse per rivenderla a privati e imprese. Impegnandosi a immettere nella rete la stessa quantità di energia consumata dai propri clienti ma prodotta senza combustibili fossili o emissioni. I numeri sono in costante crescita come del resto le società che vendono energia pulita. Anche perché secondo un'indagine dell'Eurobarometer Survey il 54 per cento dei consumatori italiani ritiene l'impatto sull'ambiente un fattore determinante sulla scelta di acquisto dei prodotti. Una tendenza che ora interessa anche l'energia. Sono milioni gli italiani che hanno già deciso di sottoscrivere solo offerte a base di energia pulita, grazie alla liberalizzazione del settore.

► Segue a pagina 5

Energia pulita

Antonini dalla prima

Il mondo festeggia l'eolico

Nel 1999 in Italia la capacità totale di energia eolica installata era di 282,55 megawatt. Cinque anni dopo, nel 2004, era più che quadruplicata arrivando a 1.265,78, fino ad arrivare ai 4.844,80 megawatt del 2009. L'Italia è per fortuna uno dei Paesi europei con la maggior crescita delle fonti rinnovabili.

A metà aprile alla Camera di commercio di Milano è stato presentato il primo Irex annual report "L'industria italiana delle rinnovabili, tra convenienza aziendale e politiche di sistema", realizzato dall'Althesys, una società specializzata in consulenze strategiche di impresa. Il rapporto spiega che a dimostrazione della straordinaria crescita del settore ci sono le 389 operazioni, tra investimenti in nuovi impianti e attività di finanza straordinaria, effettuate nel nostro Paese nel solo biennio 2008-2009, con investimenti pari a 6,5 miliardi di euro per 4.127 MW di capacità. Althesys parla di un beneficio netto per l'Italia fino a 27 miliardi di euro del prodotto interno lordo, con 86mila nuovi posti di lavoro. Le prospettive per il futuro sono positive nonostante si preveda il sorpasso da parte di altri Paesi. Una stima fatta dall'Ewea valuta che la capacità eolica complessiva europea dal 2009 al 2020 arriverà a 230 GW. Ma di questo quantitativo l'Italia produrrà solo 11,8 GW. Meglio staranno la Germania (25,1 GW), la Spagna (23,3 GW), la Gran Bretagna (22,8 GW) e la Francia

(19,6 GW). Anche in Borsa le rinnovabili risultano più stabili del petrolio, secondo Althesys. Infatti l'indice Irex, che traccia l'andamento delle società completamente rinnovabili quotate alla Borsa Italiana, evidenzia performance superiori all'andamento generale del mercato. Nonostante una capitalizzazione di queste società, molto più limitata rispetto alle multinazionali del petrolio. Tuttavia nel nostro Paese bisogna risolvere due difficoltà. Prima di tutto le lungaggini burocratiche e amministrative: in Italia per avere il permesso per un impianto eolico servono mediamente 3-4 anni. Il secondo problema è dato dalla nostra rete elettrica non completamente digitale e con capacità limitate in alcune aree. Nel 2008 sono infatti stati diversi i casi di modulazione interrotta con l'operatore che ha imposto il blocco degli impianti eolici contro il surriscaldamento.

Rinnovabili Si moltiplicano i clienti e le società che scelgono le fonti rinnovabili per avere la corrente elettrica. Ecco come orientarsi tra le diverse offerte e le due certificazioni per capire come viene prodotta

Solo energia pulita

De Pascale dalla prima

► Nel nostro Paese sono quasi trenta le aziende che offrono la possibilità di acquistare energia elettrica rinnovabile. Con un'utenza potenziale di 29 milioni di clienti, resa possibile dalla liberalizzazione introdotta da Bersani nel 1999 che dal 2007 coinvolge anche i privati. Dato il successo di queste offerte, ormai quasi tutte le grandi società energetiche come Eni, Enel, Acea e A2A offrono appositi contratti a base di energia pulita. Anche se la maggior parte usa la certificazione europea Recs (Renewable energy certificate system) che ha un solo limite: la quasi totalità dell'energia verde italiana è prodotta da impianti idroelettrici, molti dei quali sono grandi e vecchie centrali costruite diversi decenni fa. Al punto che la stessa Enel ha pensato bene di creare Enel green power, la costola dell'ex monopolista energetico italiano che vende corrente elettrica rinnovabile. Anche questa certificata Recs perché forte di 250 grandi centrali idroelettriche (potenza complessiva 1.507 MW) sparse per l'Italia, cui si aggiungono i 31 impianti geotermoelettrici toscani della Val di Cecina e dell'Amiata. Una sproporzione rispetto alle 17 centrali eoliche Enel (331 MW) oppure dei 65 MW fotovoltaici installati. Ma esistono anche piccole aziende private che vendono esclusivamente energia pulita. Tra cui la Sorgenia, anche questa certificata Recs, perché oltre a cinque parchi eolici, altrettanti termoelettrici e tredici impianti fotovoltaici sparsi per l'Italia ha comprato dall'Enel anche tre grandi centrali idroelettriche. Inoltre sta costruendo tre impianti a biomasse. Oggi Sorgenia produce energia rinnovabile equivalente al consumo di 1,3 milioni



di famiglie italiane e conta più di mezzo milione di clienti. Dal 2002 esiste anche un'altra certificazione tutta italiana: il "100 per cento energia verde" che un organismo indipendente rilascia solo agli impianti a basso impatto ambientale di alta qualità. Centrali che oltre al requisito della rinnovabilità devono avere anche quello della sostenibilità. Nel caso dell'idroelettrico, giusto per fare un esempio, la certificazione "100 per cento energia verde" possono ottenerla solo le centrali

piccole, recenti e sostenibili che non superano la potenza di 50 megawatt. A garanzia delle scelte intraprese nella commissione figurano il Wwf, Legambiente, l'Adiconsum e Cittadinanzattiva e la certificazione può essere ottenuta anche da chi acquista, vende o consuma. L'unico problema è che proprio per la rigidità dei requisiti è al momento poco diffuso tra i produttori che spesso sono riusciti a certificare solo singoli impianti. Una delle poche società che vendono ener-

gia pulita ai privati ad aver ottenuto l'attestato totale è La220. Nell'ottobre 2003 questa azienda ha infatti ottenuto la certificazione "100 per cento energia verde" su tutta l'energia che produce. Per orientarsi tra le diverse proposte, l'Autorità per l'energia ha messo a disposizione il Trova offerte. Un servizio telefonico e online che consente gratuitamente di confrontare i prezzi delle diverse società. L'unico limite è che non sono ancora stati censiti tutti gli operatori presenti. ■

Il caso Nel primo Municipio di Roma, a guida Pd, il presidente premia i cambi di casacca e penalizza i Verdi, che perdono l'assessorato. Bonelli: «Una scelta incomprensibile e senza alcuna motivazione»

Il trionfo dei transfughi

Filippo Pala

Un altro colpo alla credibilità della politica e del centrosinistra. È quello che è stato appena dato al Primo Municipio di Roma, nel centro storico della Capitale, con il rimpasto della giunta eletta nel 2008 che ha portato all'esclusione dei Verdi della maggioranza, mentre hanno acquisito grande potere una serie di transfughi del centrodestra passati per varie parrocchie politiche. Il cambio di orientamento politico, criticato anche da un editoriale del Sole 24 Ore, è considerato dal presidente del Municipio, Orlando Corsetti del Partito Democratico, il segno di «una rinnovata azione politica», mentre per il presidente dei Verdi, Angelo Bonelli, si tratta di una scelta «incomprensibi-

le di cui non è stata fornita motivazione» e che è costata il posto all'assessore all'Ambiente, Francesca Santolini, che secondo il leader ecologista è «giovane e preparata, ha fatto molto per il Municipio, e non meritava di essere esclusa per logiche partitocratiche che hanno ampiamente disgustato gli italiani». La Santolini, dal canto suo, si dice «incredula», parlando di «svilimento della politica e del centrosinistra, di cui bisognerebbe ricordarsi quando ci si chiede perché molti elettori progressisti si astengano». L'ormai ex assessore parla di «piccole lotte tra clan» e aggiunge di essere «stata stritolata dal peso delle correnti, senza che avesse alcun peso la credibilità costruita in anni di lavoro, assumendo un ruolo riconoscibile e collaborando

con le associazioni sul territorio, su temi come inquinamento acustico e rifiuti». La Santolini pensa di essere stata espulsa in quanto «corpo estraneo a questo sistema politico», e si prepara a scrivere una lettera al Pd, in cui chiederà ai Democratici «se è questo il rinnovamento cui pensano per Roma e l'Italia». L'"esperimento" politico è iniziato quando la giunta è andata in crisi, col passaggio all'Udc di due consiglieri provenienti dal Pd, che ha rafforzato il potere del partito centrista, portandolo a chiedere la testa della responsabilità all'Ambiente, per molti un assessore "modello". Figura che poteva rappresentare un fiore all'occhiello, in una giunta piena di transfughi: ad esempio, ne fa parte (fin dal 2008) l'assessore ai lavori pubblici Yuri Trombet-

ti, passato da Alleanza Nazionale ai Democratici di sinistra, per i quali è stato segretario della storica sezione di Testaccio, fino alle esperienze con Udeur (quando stava col centrosinistra) e infine Udc; ci sono poi l'assessore Laura Pastore, ex coordinatrice provinciale dei giovani di Forza Italia, partito col quale era stata anche eletta consigliere municipale, passata nel 2008 al Pd, ma anche Salvatore Alfano, indicato dal "Sole" come «uomo di fiducia tuttotfare» del presidente Corsetti. Chissà cosa penseranno gli elettori di un Municipio storicamente "di sinistra" dello strapotere Udc a casa loro, che ha portato alcuni centristi a sostenere addirittura mozioni della destra dal tono antisemita, proprio nella zona dove vive gran parte della comunità ebraica romana. ■